

ULTIME L'Unità NOTIZIE

Il Direttivo della CGIL

(Continuazione dalla 1. pagina)
di carattere storico in cui la CGIL è impegnata con lo scopo di respirare a tutta l'economia italiana. Noi non vogliamo complicare, ma risolvere i problemi. Perciò siamo pronti a trattare, se la Confindustria vorrà, per un aumento dei salari su base differenziale. E intanto siamo pronti a trattare con gli industriali, assieme alle altre organizzazioni sindacali, per quei settori in cui i contratti sono prossimi alla scadenza, e per il rinnovo o di proroga dei contratti porremo la questione della revisione del trattamento economico; così come, d'accordo sempre con le altre organizzazioni, discuteremo le altre questioni salariali, relative agli assegni familiari, al passaggio d'una parte della contingenza a paga base, ecc.

Per realizzare il previsto rafforzamento e coordinamento della battaglia salariale, Di Vittorio si affrettò a convocare il Direttivo della CGIL il 28 gennaio. In questa occasione, oltre ai membri del Direttivo, erano presenti anche i delegati di tutti i sindacati che fanno parte della CGIL. Per valutare l'azione del governo, basta considerare quel che esso fa nei confronti dei propri dipendenti, i quali non chiedono neppure un miglioramento delle proprie condizioni, ma soltanto il ritorno alle condizioni del '50. E' un indice della politica sociale generale di questo governo, una politica che serve di indicazione e di stimolo ai monopoli, nel quadro dell'impulso di preparazione alla guerra e di asserimento ai gruppi egemonici americani. Tutto ciò comprova come la politica di riarmo comporti inevitabilmente una riduzione del tenore di vita dei lavoratori. Se non spezziamo questa spirale, si apre dinanzi a noi un periodo di miseria ancora più grave.

Il governo ha stanziato di recente 250 miliardi in due anni per il riarmo, mentre ha stanziato in effetti solo 40 miliardi per nuovi investimenti civili. E, per di più, gli investimenti civili sono restati finora in gran parte sulla carta. Il governo, per coprire queste spese, ha creato la nuova tassa biennale del 4 per cento sul monte salari. Di Vittorio ha criticato aspramente questa imposta, che egli ha definito «punitiva contro l'occupazione, stimolo ad una minore occupazione e all'assunzione illegale di lavoratori, e tale da favorire la tendenza alla disintegrazione aziendale».

E' incredibile, ha esclamato a questo punto l'oratore, che la CGIL abbia preso anche in questa occasione una posizione a favore del padronato e del governo. Anzi, ha fatto di più: dichiarandosi preoccupata per un eventuale aumento dei prezzi, la CGIL ha suggerito che l'imposta del 4 per cento venga assorbita dal bilancio del lavoro, non solo del carbone ma degli stessi noli marittimi, deve essere pagata in dollari.

Proposta una pensione ai perseguitati dal fascismo
Un disegno di legge per la concessione di una pensione invalidità e morte ai perseguitati politici antifascisti è stato presentato al Senato su iniziativa dei compagni Ferracini, Berlinguer, Lussu, Merlini e Santorini, dei democristiani Benedetto degli Ubaldi, Giuseppe Gasparotto, Cermenati e Della Torre, dei socialisti Mastino e Oggiano e del socialdemocratico Zanardi.

Il provvedimento si propone di rendere giustizia, sia pure con grave ritardo, a coloro che dal 1919 al 1943, a causa della loro attività antifascista, subirono violenze di ogni genere: morali e materiali, e furono condannati ai confini, al carcere - e che, a causa di queste persecuzioni, ebbero gravemente menomata la propria integrità fisica o la salute.

Un clamoroso articolo del "Washington Post", «I nostri aiuti sono un'interferenza negli affari dei beneficiari». Le commesse belliche date direttamente ai capitalisti europei?

WASHINGTON, 4. - Il Washington Post avanza oggi ufficialmente la richiesta, rispondente alle vedute di forti gruppi politici americani, che gli Stati Uniti, anziché assegnare le commesse belliche ai singoli paesi travolte con i rispettivi governi, scavalchino questi ultimi, negoziando, attraverso una agenzia centrale in Europa che dovrebbe essere diretta da Harriman e da Draper, direttamente con i singoli industriali europei.

Commentando l'articolo del Post, gli osservatori rilevano che, con i fatti diretti con le industrie europee vengono già ora attuali

La relazione Di Vittorio ha riassunto le linee della grande lotta

SECONDO LA COMMISSIONE ECONOMICA DELL'O.N.U.

CHI SONO I RESPONSABILI DEGLI ULTIMI FATTI D'EGITTO?

Le fucilazioni in massa dei civilizzatori inglesi

Il massacro di Naslet Scifotok - Uomini seppelliti vivi - Oggi si spara ancora al Cairo

Ecco un'altra indicazione, cari lettori del Tempo, della Storia del Corriere della Sera, per coloro che hanno descritto la «rivoluzione» del Cairo attribuendo gli incendi allo «scoppio improvviso e terribile del fanatismo musulmano». A quaranta chilometri dalla capitale egiziana, verso il Delta del Nilo, c'è un villaggio che si chiama Naslet Scifotok. Se i Giovanni Artieri e i Max David vorranno andarci, cerchino un uomo che si chiama Said el Maghaty; è un fedelino di 35 anni, alto, magro, con i capelli dalla febbre. Guardando le spalle di quest'uomo: vi scorgeranno una orrenda ferita prodotta da un colpo di spada. Said el Maghaty aveva due anni quando fu ferito e da quel giorno visse sul suo padre caduto, assistendo sottovoce al pistolotto sparato a bruciapelo.

Nel 1919

Era un giorno di settembre dell'anno 1919. Il governatore inglese dell'Egitto aveva rifiutato a Zaghoul il permesso di recarsi alla Conferenza della Pace per presentare la richiesta di indipendenza del popolo egiziano. In quel villaggio, allora furono eletti i Comitati del Wafd, che ebbero l'incarico di raccogliere firme sotto una petizione destinata a dimostrare come la richiesta di Zaghoul fosse condivisa dal popolo egiziano. Gruppo in quel villaggio fu eletto un Comitato e si cominciarono a raccogliere le firme. Ma quando gli inglesi lo seppero, vi mandarono trecento soldati a bordo di un treno blindato. Essi circondarono il villaggio e iniziarono una repressione sanguinosa. I contadini, strappati a viva forza dalle case, vennero ammassati nei cortili e fucilati. Trentacinque contadini furono uccisi, molti feriti e molti arrestati. Il giorno dopo, il villaggio era completamente deserto. Il presidente del Comitato del Wafd, suo figlio, suo fratello e suoi parenti furono fatti prigionieri e portati sulla piazza del villaggio. Qui vennero sottoposti tutti fino al petto e poi uccisi. Alle donne rimaste nel villaggio fu fatto divieto di dissepelire quei cadaveri, che rimasero là per quindici giorni, come a monito per tutti coloro che potevano di potersi ribellare agli inglesi.

Chiaro? Sono passati trentatré anni da quel giorno, e nessuno tra i superstiti di quel villaggio ha dimenticato. I particolari di quella orribile storia, anzi, sono stati narrati di villaggio in villaggio, in tutto l'Egitto, insieme a tutti i particolari di altre orribili storie non meno raccapriccianti.

Faure impone alla Francia drastiche restrizioni economiche

Intervento di Acheson per scongiurare la crisi provocata dalle richieste di Adenauer

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
PARIGI, 4. - Acheson ha risposto alla lettera con cui il ministro degli Esteri francese, Schuman gli chiedeva di prendere in considerazione le rivendicazioni di Adenauer a proposito della Sarre e dell'ingresso della Germania occidentale nel Patto atlantico, con un messaggio ispirato dalla preoccupazione di assicurare per la continuità di Lisbona una decisione definitiva del riarmo tedesco.

Il capo della diplomazia americana suggerisce, a proposito dei disegni più acuti sorti tra Parigi e Bonn, una legge che limiti il tempo che egli giudica capace di favorire lo sviluppo dei piani politico-strategici della coalizione atlantica.

Circa l'ammissione di Bonn nella alleanza occidentale, ad esempio, Acheson propone che le truppe tedesche facciano parte per ora a «parità di diritti» dell'esercito europeo, in attesa di un momento psicologicamente più adatto per il processo di Adenauer nel Patto atlantico.

Per quanto concerne la Sarre, il Segretario di Stato invita la Francia a confermare che nessuna soluzione unilaterale sarà accettata da parte sua, e che la soluzione della questione di pace, e prospetta quindi la possibilità di una conferenza a quattro anglo-franco-tedesco-americana per la definitiva sistemazione di quel territorio.

Nel tempo di questa proposta, il governo francese deve accettare, come non difficilmente soddisface, due contendenti, è palese l'imbarazzo del Dipartimento di Stato, il quale trova molto difficile ormai fissare una linea politica precisa sul problema paritario, ma fondamentale per tutto il blocco americano, dei rapporti franco-tedeschi.

Per i dirigenti americani, dove fra le esigenze contraddittorie di riarmare la Germania, di riarmare isolatamente dalla opinione francese, e di incoraggiare, e non ostacolare, i gruppi più aggressivi di oltre Reno temono di intralciare i contraccordi della crisi provocata dalle richieste tedesche.

Il governo francese dovrà affrontare domani la difficile discussione parlamentare sulla scala mobile.

Questa notte sono state adottate restrizioni economiche sulle importazioni che vengono già criticate abbondantemente all'interno del paese, perché ostacolano di accelerare il processo inflazionistico che non migliorarono certo i rapporti fra Parigi e le altre capitali europee.

Si tratta delle misure che erano già state presentate da Faure alcuni giorni fa, quando egli parlò del «dramma economico» che la Francia attraversa; esse dimostrano il definitivo fallimento della politica di liberalizzazione degli

Il tenore di vita in Italia è il più basso di tutta l'Europa

Gli operai italiani devono lavorare più a lungo che negli altri paesi per guadagnare la medesima quantità di una data merce

GINEVRA, 4 (A.P.). - Secondo la Commissione Economica dell'ONU per l'Europa, il tenore di vita degli operai industriali italiani è il più basso fra quello di tutti i Paesi occidentali del continente.

Le statistiche del potere d'acquisto dei salari concessi ai lavoratori addetti all'industria dimostrano che gli operai italiani devono lavorare più a lungo di tutti gli altri dei vari Paesi europei, per guadagnare la stessa quantità di una data merce. Le sole eccezioni sono date dal gas illuminante e dal carbone, che costano di più in Germania.

Le merci che richiedono un maggior sforzo lavorativo, comprendono il pane, la carne di manzo e di maiale, il lardo, il prosciutto, il burro, lo zucchero, il latte, le uova, il carbone e l'elettricità.

Ecco per i diversi generi, il numero di minuti che un operaio italiano deve lavorare per guadagnare il valore di un chilo delle merci principali:

Pane - Italia, 35 minuti; Francia, 23; Inghilterra, 13; Danimarca, 5.
Carne - Italia, 35 minuti; Francia, 15; Germania, 15; Inghilterra, 7.
Burro - Italia, 410; Francia, 348; Inghilterra, 11; Danimarca, 108.
Zucchero - Italia, 97; Francia, 61; Inghilterra, 18; Norvegia, 15.
Latte - Italia, 35; Francia 22; Inghilterra, 15; Svezia, 7.
Carbone (50 Kg.) - Italia, 731; Francia, 305; Svizzera, 281; Inghilterra, 98.
Quattro ore di elettricità - Italia, 14 minuti; Francia, 12; Austria, 4.
Caffè - Germania, 1.268; Italia, 600; Francia, 508.

La Commissione Economica per l'Europa (ECE, organo dell'ONU), hanno anche

PER LA RIPRESA DEL COMMERCIO FRA ORIENTE E OCCIDENTE

Un deputato conservatore chiede l'invio di delegati inglesi alla Conferenza di Mosca

Inbarazzata replica di Eden - Sintomatici commenti della stampa londinese

Il governo birmano annuncia che non accetterà ulteriori «aiuti» di Washington

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
LONDRA, 4. - L'invio di una delegazione ufficiale britannica alla Conferenza Economica fissata a Mosca per il prossimo aprile, è stata sollecitata da un deputato dei Comuni da un deputato della maggioranza conservatrice.

Il deputato conservatore F. J. Errol, un industriale, ha chiesto a Eden se il governo non ritenga che la partecipazione di un delegato britannico a favore della pacifica cooperazione e lo sviluppo delle relazioni economiche di tutti i paesi, sarebbe di beneficio all'Inghilterra ed in quel modo il governo intende assistere alla debolezza della risposta di Eden, vengono considerate dagli osservatori politici come estremamente sintomatiche. E' la prima volta che, dai banchi del Partito di Churchill,

viene richiesta in Parlamento una iniziativa diretta ad espandere i rapporti commerciali con l'Unione Sovietica, rompendo le artificiali barriere imposte dagli Stati Uniti.

Ciò indica che le conseguenze economiche della politica atlantica sono ormai così manifeste, da determinare all'interno degli stessi gruppi dirigenti britannici, pentimenti e tendenze revisioniste. E, se non dimostrasse altro, il fatto che della Conferenza Economica di Mosca si sia discusso nel Parlamento inglese, basterebbe a provare la risonanza e l'interesse che internazionalmente si annette a questa nuova iniziativa di pace sovietica.

La Birmania respingerà gli aiuti degli Stati Uniti. Lo ha annunciato, in una corrispondenza da Rangoon, il liberale «Manchester Guardian» il quale aggiunge che il proseguimento delle sovvenzioni americane tramite il Mutual Security Agency - metterebbe il governo birmano nella impossibilità di continuare a presentare la sua politica estera come «neutrale» e lo costringerebbe ad «allinearsi in senso militare».

Il «Guardian» parla anche del lavoro «sanitario» effettuato con i fondi dell'ECA, e che è consistito principalmente nel disinfeettare alcuni locali con DDT antipulverico. Gli elementi progressisti birmani sono insospettiti dal fatto che la maggior parte di questa disinfestazione è stata compiuta nelle affollate regioni di frontiera, e che gli americani hanno costretto parecchi aeroporti a queste regioni per aiutare questo lavoro «sanitario».

Riunione plenaria domani a Pan Mun Jon

TOKIO, 4. - Mercoledì, alle ore dieci, le delegazioni americana e coreana si riuniranno, per la prima volta dopo il 4 dicembre, in seduta plenaria per predisporre il lavoro della nuova sottocommissione, destinata all'esame del quinto ed ultimo punto all'ordine del giorno: le raccomandazioni della conferenza di riarmo, in un suo libro come «L'internazionalizzazione dei traditori».

Un difensore ha presentato una lettera di uno dei tre «traditori», nel quale questi spiegava che il processo avrebbe dovuto svolgersi in un'aula di giustizia, e non in un'aula di propaganda per i regimi di democrazia popolare, per cui occorre attendere il momento psicologico favorevole.

La lettera, spedita all'agenzia londinese del «managerato generale» Anders, definita «ambasciata polacca» venne naturalmente recapitata all'unica vera ambasciata polacca a Londra: quella della Repubblica popolare.

Sei morti e gravissimi danni a causa delle inondazioni in Francia

Una casa sepolta da una valanga - Villaggi bloccati dalla neve - Numerosi fiumi straripano

BORDEAUX, 4. - Le inondazioni in corso nella Francia sud-occidentale hanno provocato la morte di sei persone, provocate in pieno inverno da una valanga che ha sepolto una casa nei pressi della strada di Toumest. Un altro abitante della casa è stato ricoverato in ospedale gravemente ferito.

Altri due uomini sono stati portati via dalle acque mentre attraversavano una via allagata nei pressi di Tolosa ed un sesto è annegato allorché una imbarcazione di salvataggio si è capovolta.

La pioggia che continua a cadere e lo scioglimento delle nevi alluviano di continuo i fiumi che straripando hanno completamente sommerso le zone a sud e a ovest di Tolosa. I danni sono notevoli.

Nel dipartimento del Tarn e Garonna, ove l'Aveyron e il Tarn, con l'apporto delle loro acque, continuano ad ingrossare il fiume, a Castelnaud una diga è crollata e le acque hanno invaso il mattatoio, l'officina del gas e i quartieri bassi provocando il crollo di un case. A Lamagistère, ove il livello dell'acqua è di dodici metri, tutte le abitazioni rivierasche sono state evacuate. Riparati dei gremi procedono al salvataggio di quegli abitanti che rifiutarsi di lasciare le loro abitazioni, sono rimasti isolati dalle acque.

Vien segnalato poi che a La Reole e a Gargas, nella regione di Pau, la situazione perenne grave a Sirois: sedici persone fra cui il sindaco sono isolate da 48 ore. Il centro petrolifero di Lacq è isolato. Nella regione di Bona il livello delle acque della Nive ha superato di tre metri quello normale, e i sobborghi della città sono allagati; non si segnalano incidenti di gravi conseguenze.

La situazione permane seria nei pressi di Tolosa, e di Castelnaud, dove più di una fattoria è circondata dalle acque. Nel dipartimento dei Gers tutti gli affluenti della Garonna sono straripati; fin da sabato scorso.

A Tarbes l'Adour superiore va decrescendo; la cittadina di Risoule, 60 km. a valle di Tarbes, ha vissuto la notte scorsa ore drammatiche allorché una riuocchia della corrente hanno innalzato più volte

LIBERTAS-FILM PRESENTA UN GRANDE FILM SOVIETICO A COLORI

Uomini coraggiosi

Una importante pagina sulla Resistenza! - Una storia d'amore, di guerra, di sport, di spionaggio

IMMINENTE IN TUTTA ITALIA

«Solo le mummie...»
Solo le mummie possono soffrire in silenzio. E il popolo egiziano non ha sofferto in silenzio. La storia dell'Egitto di questi ultimi settanta anni è scritta con il sangue di un popolo egiziano che è pieno di vite «improvvisate» soffocate nel sangue. Se si guarda agli egizi, si dicono che hanno ereditato il cammino del popolo egiziano verso l'indipendenza, tre sono gli elementi che balzano con assoluta evidenza: il tradimento della classe dirigente che nei momenti decisivi ha fatto cadere il gioco degli imperialisti; l'assenza di un forte partito della classe operaia capace di raccogliere in un fronte nazionale tutte le forze sinceramente interessate alla indipendenza del paese; la procaecione organizzata dagli imperialisti che si è risolta ai danni del popolo egiziano.

Questi tre elementi hanno caratterizzato anche gli ultimi fatti di Egitto. Ma quel che è accaduto in questi ultimi mesi e in questi ultimi giorni, è accaduto in una situazione nuova. Il popolo egiziano ha fatto le sue esperienze; il popolo egiziano ha di non essere più solo. Questi due ultimi elementi spiegano quel che accade oggi.

Aly Maher, la notte stessa di

PETRO INGRAO - Direttore
Sergio Scaderi - Vice direttore resp.
Stabilimento Tipografico D.E.S.I.S.A.
Roma - Via IV Novembre 149 - Roma